

L'una è una censura ad una circolare dell'amministrazione delle finanze la quale distingue i residui non riscossi per questioni pendenti, dai residui abbandonati. Quanto ai residui non riscossi per litigi pendenti, o per controversie ancor vive, a me è parso, e pare anche adesso, che la legge di contabilità non si debba applicare in senso molto rigoroso, poichè la perenzione, di sua natura, è una prescrizione, ed è noto per ragion generale di dritto che non si prescrive quello che è ancora in controversia, si prescrive la somma liquida, non la controversa.

Quindi la dichiarazione fatta dalla circolare del Ministero di finanze mi pare consona perfettamente ai principii generali d'amministrazione, ed anche ai principii generali giuridici che pur devono dominare questa materia. Per conseguenza non potrei arrendermi all'osservazione che è stata fatta contro la circolare del Ministero del tesoro.

La seconda osservazione è più importante. Dice l'onorevole Sonnino, non essere regolare che questi residui s'iscrivono nel bilancio della competenza in un capitolo, per memoria, e che l'entrata si prelevi dal fondo delle spese d'ordine ed obbligatorie.

Prima di tutto, mi pare che egli voglia dire che è necessaria una legge speciale del Parlamento per far rivivere questi residui, e che perciò non possono riaccendersi in un capitolo *per memoria* per atto del potere esecutivo.

Mi pare però che una legge speciale per approvare il pagamento di un residuo sarebbe proprio il *bis in idem*, di cui ha parlato il relatore del bilancio poco fa; perchè il residuo è una spesa, già approvata dal Parlamento e già inclusa nel bilancio per un voto parlamentare.

Ora il voler un'altra legge per approvare una altra volta un residuo solo perchè non è stato pagato entro l'anno, mi parrebbe proprio una cosa inutile non solo, ma inammissibile.

La prelevazione dal fondo di riserva è poi una necessaria conseguenza del sistema adottato.

Una volta che i residui sono tolti dai conti degli anni antecedenti e si accendono nel conto delle competenze e non si scrive nessuna somma, perchè nessuna è liquidata e dovuta nel momento che si approva il bilancio, e una volta che si ammette che non occorra una legge speciale per approvare di nuovo questi residui, non c'è altra via per pagarli, che quella di ricorrere al fondo per le spese obbligatorie.

Dopo questi schiarimenti non aggiungo altro, poichè la materia è vasta e potrebbe portarmi ad un lungo discorso.

Chiudo col dire, che, mentre io, per il primo, ritengo che questa materia dei residui anche essere oggetto di ulteriori studi per ulteriori perfezionamenti della legge di contabilità; pur nondimeno ritengo che il sistema proposto dal Ministero, sia conseguenza logica della riforma del 1883, ed a me pare assolutamente esagerato il credere che da questo sistema possa derivare alcuna oscurità sia nei conti dello Stato, sia pel sindacato più ampio e più severo della situazione finanziaria nei vari conti e delle competenze, e dei residui e della cassa.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione del bilancio*). Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione del bilancio*). Ho domandato di parlare per una breve dichiarazione, che debbo fare a nome della Commissione generale del bilancio su questo punto.

La Commissione generale del bilancio si riserva intorno a questa materia, di cui riconosce la importanza gravissima e l'estrema delicatezza, di fare alla Camera proposte concrete quando verrà in esame la discussione del bilancio sul tesoro, sull'entrata e sulla spesa, che la Commissione del bilancio ha dichiarato, se la Camera lo consente, che debba essere argomento di un esame cumulativo perchè non crede opportuno che un bilancio venga ad un punto, un altro ad un punto diverso, ma che invece sia sottoposto complessivamente all'esame della Camera tutta la materia che riguarda la finanza. In quell'occasione la Commissione del bilancio farà proposte concrete intorno a questo punto che ha già esaminato, ma su cui non ha ancora deliberato.

Presidente. L'onorevole Sonnino ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney. Forse non ho chiarito bene il mio concetto. So di essere un infelicissimo oratore, e certo l'onorevole ministro mostra di non avermi capito.

L'onorevole ministro ha detto che io domandava una legge speciale, ma questo io non l'ho chiesto, non l'ho pensato affatto; ho detto che bisognava stare alla lettera della legge la quale dice di *riproporre* i residui perenti, per i quali si crede di aver bisogno di fondi, in un capitolo speciale del bilancio. Qui invece non è proposta alcuna cifra, si iscrive soltanto un capitolo *per memoria*, e la Camera avrà notizia dei residui perenti e voterà la relativa autorizzazione soltanto a cose fatte, nel consuntivo. Quindi io dico che in questo capitolo invece di leggere le parole *per memoria* dovevamo vedere iscritta una cifra; e vedere chiarito partita-